

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XII LEGISLATURA —————

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

### 202° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 1995

—————

**INDICE****Commissioni permanenti**

1° - Affari costituzionali .....	Pag.	5
2° - Giustizia .....	»	7
6° - Finanze e tesoro .....	»	9
7° - Istruzione .....	»	12
8° - Lavori pubblici, comunicazioni .....	»	22
9° - Agricoltura e produzione agroalimentare .....	»	31
10° - Industria .....	»	34
11° - Lavoro .....	»	36
12° - Igiene e sanità .....	»	40
13° - Territorio, ambiente, beni ambientali .....	»	43

**Commissioni riunite**

1° (Affari costituzionali) e 8° (Lavori pubblici, comunicazioni) .....	Pag.	3
--	------	---

**Commissione di inchiesta**

Sulle strutture sanitarie .....	Pag.	46
---------------------------------	------	----

**Organismi bicamerali**

Informazione e segreto di Stato .....	Pag.	49
Sull'attuazione della politica di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo .....	»	50

---

CONVOCAZIONI .....	Pag.	51
--------------------	------	----

**COMMISSIONI 1ª e 8ª RIUNITE****1ª (Affari costituzionali)****8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)**

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 1995

**7ª Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente della 1ª Commissione*  
MARINELLI

*Interviene il sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*  
*Frova.*

*La seduta inizia alle ore 9,35.*

**IN SEDE REFERENTE**

*(2076) Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 1995, n. 356, recante disposizioni urgenti in materia di bilanci per le imprese operanti nel settore dell'editoria e della radiodiffusione, nonché di prosecuzione dell'attività per le emittenti televisive e sonore autorizzate in ambito locale*

*(Rinvio dell'esame)*

Il presidente MARINELLI dà anzitutto lettura della missiva inviata dal Presidente del Senato al Presidente Corasaniti in merito ad un'eventuale, diversa assegnazione del disegno di legge n. 2076. In tale comunicazione il Presidente del Senato ritiene problematico individuare una prevalenza di competenze in relazione al decreto-legge in titolo e conclude confermando l'assegnazione già disposta.

Il Presidente MARINELLI informa altresì che il Presidente Corasaniti ha preso contatto con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Negri, per rappresentargli l'opportunità che, in occasione di una eventuale reiterazione del decreto-legge, il Governo adotti una pluralità di provvedimenti di urgenza a contenuto omogeneo, in modo che essi possano essere assegnati alle Commissioni direttamente competenti, evitando in tal modo un nuovo esame a Commissioni riunite.

Il Sottosegretario Negri ha manifestato ampia disponibilità al riguardo.

Constatata poi l'assenza di molti commissari e tenuto conto dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, il presidente MARINELLI toglie la seduta.

*La seduta termina alle ore 9,45.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>o</sup>)**

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 1995

**159<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Vice Presidente*  
MARINELLI*La seduta inizia alle ore 15,50.***IN SEDE CONSULTIVA****(2144) Conversione in legge del decreto-legge 26 settembre 1995, n. 403, recante disposizioni urgenti in tema di contenzioso tributario e per l'attivazione di uffici periferici del Ministero delle finanze**(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il relatore FIEROTTI ritiene sussistenti i presupposti costituzionali del decreto-legge, ampiamente motivati nella relazione che accompagna il provvedimento, diretto in primo luogo ad assicurare la funzionalità del sistema del contenzioso tributario. Propone, pertanto, un parere favorevole.

Si associa il senatore GUERZONI.

La senatrice BRICCARELLO avanza invece delle riserve ed annuncia la propria astensione.

La Commissione accoglie la proposta di parere favorevole avanzata dal Relatore.

**(2138) Conversione in legge del decreto-legge 20 settembre 1995, n. 400, recante misure urgenti per il rilancio economico ed occupazionale dei lavori pubblici e dell'edilizia privata**(Parere alla 13<sup>a</sup> Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il relatore FONTANINI, osservato che il provvedimento non è stato modificato in sede di reiterazione, ricorda le precedenti valutazioni favorevoli della Commissione sui presupposti costituzionali e propone di confermare il parere positivo.

Il senatore GUERZONI prospetta l'opportunità di segnalare, in sede di parere sul merito del provvedimento, l'esigenza di salvaguardare le competenze regionali e comunali.

La Commissione, infine, conviene di formulare un parere favorevole, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

*La seduta termina alle ore 16.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 1995

105<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente*  
GUARRA

*Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Marra.*

*La seduta inizia alle ore 15,20.*

**IN SEDE REFERENTE**

(987) *Disposizioni in materia di usura*, approvato dalla Camera dei deputati

(384) **MANCUSO ed altri: Norme per la repressione e la prevenzione del reato di usura**

(490) **LAFORGIA ed altri: Modifiche al codice penale in tema di usura**

(552) **DI BELLA: Modifica degli articoli 644 e 644-bis del codice penale**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 14 settembre scorso.

Prende la parola la senatrice SCOPELLITI per proporre un differimento del limite temporale per la presentazione degli emendamenti, limite che dovrebbe scadere oggi alle ore 18. Infatti, ritiene che la Commissione dovrebbe approfondire alcuni aspetti tecnici, eventualmente con specialisti (ad esempio, magistrati e studiosi di scienze bancarie).

Pertanto, ritiene che la presentazione degli emendamenti dovrebbe aver luogo dopo quegli incontri.

In senso adesivo interviene il senatore RUSSO, manifestando al contempo compiacimento per l'incontro, svoltosi informalmente martedì scorso, con due dirigenti della Banca d'Italia.

Il senatore FABRIS invita ad approfondire con serietà i vari problemi che sorgono dal testo approvato dalla Camera dei deputati ed auspica che non si assumano decisioni affrettate che potrebbero essere viziate da superficialità.

Il senatore STAJANO interviene problematicamente sulla proposta di effettuare incontri informali, giacchè non esclude che possa essere

sufficiente il materiale informativo acquisito dalla Commissione d'inchiesta bicamerale sulla mafia.

Il senatore BRIGANDÌ interviene in senso contrario alla proposta della collega Scopelliti.

Messa ai voti la proposta di ulteriori incontri, risulta respinta, mentre è approvata la proposta di differire il limite temporale per la presentazione di emendamenti a mercoledì 4 ottobre, alle ore 12.

*Il seguito dell'esame è quindi rinviato.*

*La seduta termina alle ore 15,50.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 1995

**105<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
FAVILLA*Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Caleffi.**La seduta inizia alle ore 9,30.***SUL RICHIAMO ALL'ORDINE DEL PRESIDENTE DEL SENATO DI ALCUNI SENATORI**  
(A007 000, C06<sup>a</sup>, 0023<sup>a</sup>)

Il senatore PEDRIZZI fa presente che nella seduta pomeridiana di ieri, insieme ad altri senatori della Commissione, è stato richiamato all'ordine dal Presidente del Senato per non aver rispettato le disposizioni in merito all'uso dei telefoni cellulari in Assemblea. Poichè il congestionamento accavallarsi dei lavori della Commissione e dell'Assemblea ha impedito di essere prontamente informati sulle nuove disposizioni in merito, chiede al Presidente della Commissione di far presente questa circostanza al Presidente del Senato.

Il Presidente FAVILLA assicura che farà presente la circostanza al Presidente del Senato.

**IN SEDE REFERENTE****(2069) Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 1995, n. 345, recante disposizioni urgenti in materia di accertamento con adesione del contribuente per anni pregressi***(Seguito e conclusione dell'esame)*

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

In ragione del concomitante incontro tra il ministro Fantozzi e i Presidenti dei Gruppi parlamentari per l'organizzazione dell'esame in Assemblea del disegno di legge n. 2069, il presidente FAVILLA sospende la seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 9,35, è ripresa alle ore 10,15.*

Il Presidente FAVILLA ricorda che nella seduta di ieri sono stati esaminati tutti gli emendamenti al provvedimento in titolo, fatta eccezione per l'emendamento 1.1, a firma dei senatori Paini, Berselli e Pedrizzi: peraltro, di tale emendamento vive solo la lettera d) del comma 1, essendo rimaste precluse, in ragione dell'accoglimento dell'emendamento 1.29, nuova formulazione, le lettere a) e b), mentre la lettera c) è stata respinta. Inoltre, occorre considerare che il secondo periodo della citata lettera d) deve ritenersi assorbito dall'accoglimento dell'indicato emendamento 1.29, nuova formulazione.

Avverte, infine, che i presentatori hanno rinunciato ad illustrare il subemendamento 1.1/1, volto ad introdurre un limite reddituale oltre il quale applicare la riduzione delle maggiori imposte per la percentuale prevista nel punto d) dell'emendamento 1.1.

Prende la parola quindi il sottosegretario CALEFFI, il quale ribadisce l'orientamento nettamente contrario del Governo ad ulteriori emendamenti che modifichino le modalità di calcolo dei maggiori importi per l'adesione al concordato, insistendo sulla disponibilità già dimostrata dal Governo nell'accogliere le modifiche contenute nell'emendamento 1.29 (nuova formulazione). Invita pertanto i presentatori al ritiro dell'emendamento 1.1 e del relativo subemendamento 1.1/1.

La senatrice THALER ritiene che l'orientamento testè espresso dal rappresentante del Governo non accolga l'invito formulato dai presentatori degli emendamenti a prendere in considerazione modifiche alla disciplina del concordato, volte a rendere più eque ed equilibrate le proposte di adesione.

Prendendo atto della posizione espressa dal Sottosegretario, i senatori BERSELLI e D'ALÌ insistono per la votazione delle rispettive proposte emendative.

Il senatore VIGEVANI, preannunciando il voto contrario della propria parte politica sulle due modifiche in esame, ritiene che sarebbe stato più opportuno concedere al Governo e alle forze politiche una pausa di riflessione per valutare esattamente le implicazioni derivanti da un ulteriore «sconto» delle maggiori imposte previste per aderire al concordato. Specifica tuttavia che tale responsabile atteggiamento, da parte del proprio Gruppo, non pregiudica la valutazione di un differente comportamento in Assemblea sull'intero provvedimento.

Posto ai voti è quindi respinto il subemendamento 1.1/1. Successivamente è respinta anche la lettera d) del comma 1, dell'emendamento 1.1.

A maggioranza, si dà infine mandato al relatore COSTA di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 2069, di conversione del decreto-legge del 9 agosto 1995, n. 345, con le modifiche accolte dalla Commissione, autorizzandolo nel contempo a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

*La seduta termina alle ore 10,30.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2069****Art. 1.**

*Al comma 1, lettera d), primo periodo, dell'emendamento 1.1 dopo le parole: «misura del 50 per cento», aggiungere, in fine, le seguenti: «per la parte eccedente l'importo di due milioni e cinquecentomila lire».*

1.1/1

BERSELLI, THALER AUSSERHOFER, ROMOLI,  
D'ALI, PAINI, VENTUCCI, PEDRIZZI

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. All'articolo 3 del decreto-legge 30 settembre 1994, n. 564, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 novembre 1994, n. 656, come modificato dall'articolo 41 del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 1995, n. 85, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nel comma 1, dopo il primo periodo, è inserito il seguente: "Sulle maggiori imposte non sono dovuti interessi e non sono applicabili sanzioni";

b) nel comma 1, nell'ultimo periodo, dopo la parola: "accertamento" aggiungere le seguenti: "entro il 31 luglio 1995";

c) al comma 2-bis, dopo l'ultimo periodo, aggiungere il seguente: "È consentito effettuare il conguaglio tra le maggiori imposte indicate nella proposta di accertamento con adesione e gli eventuali crediti vantati, nei medesimi anni per le medesime imposte";

d) dopo il comma 2-quater, è aggiunto il seguente:

"2-quinquies. Le maggiori imposte contenute nelle proposte di accertamento con adesione sono ridotte nella misura del 50 per cento. Qualora, gli importi da versare complessivamente per la definizione dell'accertamento con adesione di cui al presente articolo eccedano, per le persone fisiche, la somma di lire 5 milioni e, per gli altri soggetti, la somma di lire 10 milioni, gli importi eccedenti possono essere versati in due rate, di pari importo, entro il 31 marzo 1996 ed entro il 30 settembre 1996, maggiorati degli interessi legali a decorrere dal 15 dicembre 1995. I contribuenti, ai quali nella proposta di accertamento con adesione, sia stato applicato il valore minimo di maggior ricavo, possono aderire alla proposta versando per ogni annualità un importo forfettario e definitivo di lire 100.000».

1.1

PAINI, PEDRIZZI, BERSELLI

**ISTRUZIONE (7ª)**

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 1995

**126ª Seduta (Antimeridiana)***Presidenza del Presidente*  
ZECCHINO*La seduta inizia alle ore 9,30.***IN SEDE REFERENTE****(1633) MANIERI ed altri: Riordino dell'Istituto nazionale di geofisica**  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 26 settembre scorso.

Il relatore CUFFARO illustra in particolare gli emendamenti 4.4, 5.3 e 6.0.1, il cui nuovo testo recepisce le indicazioni della Commissione bilancio che nel parere reso il 20 settembre scorso aveva segnalato l'errore della copertura finanziaria proposta. Non essendo quindi necessario chiedere un nuovo parere, auspica la rapida conclusione dell'*iter* del provvedimento atteso ormai da tempo.

Interviene brevemente il senatore MERIGLIANO per rilevare che l'assenza del ministro Salvini non consente di conoscere la valutazione del Governo sulla nuova copertura proposta.

Richiesto dal presidente ZECCHINO, il relatore CUFFARO esprime l'avviso che la assenza del Ministro all'odierna seduta non precluda la votazione degli emendamenti. Infatti, non solo il ministro Salvini ha avuto piena contezza degli stessi, avendo collaborato all'individuazione della necessaria copertura finanziaria insieme al rappresentante del Ministero del tesoro, ma ha anche espresso l'auspicio che l'*iter* del provvedimento possa concludersi al più presto, stante l'urgenza della riforma dell'Istituto di geofisica.

Poichè non vi sono ulteriori interventi e dopo che il PRESIDENTE ha ricordato che gli emendamenti 2.1, 3.2, 3.1 e 4.2 sono stati votati ed approvati nella seduta del 2 agosto scorso e che nella stessa seduta sono stati altresì illustrati gli emendamenti 4.1 e 4.3, si passa alla votazione degli ulteriori emendamenti all'articolo 4.

Posti quindi separatamente in votazione, risultano rispettivamente accolti gli emendamenti 4.4 (restando precluso l'emendamento 4.1) e 4.3.

Si passa quindi all'esame e alla votazione degli emendamenti all'articolo 5.

Sull'emendamento 5.1 il relatore CUFFARO esprime il proprio parere contrario, ritenendo necessario, come indica il comma 3 dell'articolo 5, disciplinare con regolamento la figura del direttore generale dell'Istituto.

In senso favorevole all'emendamento 5.1 si dichiara invece il senatore PRESTI, affermando che il regolamento non costituisce, a suo avviso, la fonte normativa idonea per definire dal punto di vista giuridico ed economico la figura del direttore generale.

Dopo che il senatore BISCARDI ha dichiarato di essere contrario all'emendamento 5.1, ritenendo che la soppressione del comma 3 dell'articolo 5 aprirebbe una lacuna normativa, il presidente ZECCHINO propone di rinviare il seguito dell'esame alla seduta pomeridiana onde consentire di riflettere sui problemi sollevati dall'emendamento in questione.

La Commissione conviene e pertanto il seguito dell'esame è rinviato alla seduta pomeridiana.

*(821) Norme in materia di stato giuridico e di reclutamento dei professori universitari e dei ricercatori*

*(1629) Concorsi per l'accesso alla docenza universitaria*

*(331) MARTELLI ed altri: Nuove norme in materia di reclutamento dei professori universitari*

*(1656) LA LOGGIA: Nuove norme in materia di concorsi universitari e di riordinamento del ruolo dei professori*

*(1746) CAMPUS e NISTICÒ: Nuove norme in materia di concorsi universitari*

*(1824) SERRA: Nuove norme in materia di concorsi per l'accesso alla docenza universitaria*

*(1842) BATTAGLIA e PEDRIZZI: Norme in materia di reclutamento dei professori universitari*

*(1859) SURIAN: Nuove norme in materia di accesso al ruolo dei docenti universitari di prima o di seconda fascia*

*(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)*

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 26 settembre scorso.

Il presidente ZECCHINO propone alla Commissione di valutare l'opportunità di chiedere la riassegnazione del testo elaborato dal Comitato ristretto in sede deliberante, in considerazione del fatto che - come ha dichiarato il ministro Salvini - non è ulteriormente dilazionabile il

bando dei concorsi ad associato. Poichè vi è generale consenso sull'opportunità che tali concorsi non si svolgano secondo la vecchia disciplina, la sede deliberante rappresenta la strada obbligata se si vuole assicurare una rapida entrata in vigore delle nuove norme.

Il senatore CUFFARO concorda, a nome del Gruppo di Rifondazione comunista-progressisti, con la proposta del Presidente, purchè la necessità di concludere rapidamente l'iter dei disegni di legge in titolo, che motiva la richiesta di esame in sede deliberante, non precluda la possibilità di apportare tutti quei miglioramenti al testo che si rendessero necessari.

La senatrice ALBERICI, a nome del Gruppo Progressisti-federativo, si associa alla proposta del Presidente, ritenendola quanto mai opportuna sia per accelerare l'iter di riforma della normativa sui concorsi, sia per consentire un ulteriore approfondimento del testo elaborato dal Comitato ristretto.

Il senatore PRESTI, a nome del Gruppo Alleanza nazionale, si dichiara invece contrario al trasferimento in sede deliberante dei disegni di legge sui concorsi, ritenendo necessario che sia l'Assemblea a deliberare su una materia tanto delicata. Desidera poi ribadire le proprie obiezioni, espresse nella seduta del 26 settembre, nei confronti di quanto dichiarato dal ministro Salvini e non riportate nel resoconto della seduta. Appare infatti quanto meno discutibile la volontà di premere sul difficile confronto parlamentare in atto, asserendo che, ove il Parlamento stesso non concluda entro poche settimane l'iter della riforma dei concorsi, il Ministro emanerebbe i bandi in applicazione di una normativa che tutti giudicano negativamente.

Il senatore CAMPUS invita il Gruppo di Alleanza nazionale a rivedere la propria posizione, ritenendo che la necessità di concludere rapidamente l'iter dei provvedimenti in titolo possa essere senz'altro soddisfatta con l'assegnazione in sede deliberante. Peraltro, va considerato che il Ministro non mancherà di deliberare gli auspicati concorsi che, se non interverrà la nuova normativa, verranno ancora banditi ed espletati secondo l'attuale disciplina. Sottolinea quindi che l'assegnazione in sede deliberante costituirebbe un segno tangibile della volontà del Parlamento di riformare finalmente la normativa sui concorsi.

La senatrice ABRAMONTE esprime il consenso del Gruppo Progressisti-Verdi-La Rete alla proposta di assegnazione in sede deliberante, pur associandosi al giudizio non positivo espresso dal senatore Presti sull'atteggiamento del ministro Salvini. Buon senso e sensibilità politica consigliano infatti di richiedere la sede deliberante per agevolare la conclusione dell'iter dei provvedimenti.

Il senatore PRESTI, alla luce delle considerazioni emerse, si riserva di comunicare successivamente il giudizio del suo Gruppo sulla proposta avanzata dal Presidente.

Poichè non vi sono ulteriori interventi il seguito dell'esame congiunto viene rinviato.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*  
(A007 000, C07<sup>a</sup>, 0048<sup>a</sup>)

Il presidente ZECCHINO illustra la proposta di calendario dei lavori della Commissione, con particolare riferimento alle sedute dedicate all'esame dei disegni di legge di bilancio. Essa prevede sinteticamente, per la giornata di martedì, l'audizione informale del coordinamento degli assessori regionali all'istruzione in relazione ai disegni di legge n. 1810 e n. 1434 e una seduta della Commissione dedicata al seguito dell'esame di tali disegni di legge; per mercoledì, prima dell'inizio della sessione di bilancio, l'audizione formale del ministro Salvini, del presidente del CNR e del prof. Salvatore sui fondi per la ricerca nel Mezzogiorno, quindi lo svolgimento delle relazioni sulle tabelle di competenza.

Le giornate di mercoledì 11 ottobre e giovedì 12 ottobre, ove concluso l'esame delle tabelle di bilancio e concessa la prescritta deroga, dovrebbero essere dedicate rispettivamente alla riforma dei concorsi universitari e all'autonomia scolastica.

Dopo un breve dibattito in cui intervengono i senatori BRIENZA, ALBERICI e MASULLO la proposta di calendario del Presidente risulta accolta dalla Commissione.

*INTEGRAZIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA POMERIDIANA*

Il presidente ZECCHINO avverte che l'ordine del giorno della seduta pomeridiana della Commissione è integrato dal seguito dell'esame del disegno di legge n.1633 e dal seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn.821, 1629, 331, 1656, 1746, 1824, 1842 e 1859, tutti in sede referente.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 10,15.*

**127<sup>a</sup> Seduta (Pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
ZECCHINO

*indi del Vice Presidente*  
BISCARDI

*Intervengono il ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Salvini e il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Porzio Serravalle.*

*La seduta inizia alle ore 15,20.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(821) Norme in materia di stato giuridico e di reclutamento dei professori universitari e dei ricercatori**

**(1629) Concorsi per l'accesso alla docenza universitaria**

**(331) MARTELLI ed altri: Nuove norme in materia di reclutamento dei professori universitari**

**(1656) LA LOGGIA: Nuove norme in materia di concorsi universitari e di riordinamento del ruolo dei professori**

**(1746) CAMPUS e NISTICÒ: Nuove norme in materia di concorsi universitari**

**(1824) SERRA: Nuove norme in materia di concorsi per l'accesso alla docenza universitaria**

**(1842) BATTAGLIA e PEDRIZZI: Norme in materia di reclutamento dei professori universitari**

**(1859) SURIAN: Nuove norme in materia di accesso al ruolo dei docenti universitari di prima o di seconda fascia**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il presidente ZECCHINO chiede ai rappresentanti dei Gruppi che non erano presenti alla odierna seduta antimeridiana di esprimere il proprio orientamento in merito alla sua proposta di richiedere il trasferimento alla sede deliberante per il testo elaborato dal Comitato ristretto.

Dopo che il senatore PRESTI ha ribadito la contrarietà del Gruppo di Alleanza nazionale alla proposta, il senatore FRIGERIO dichiara a nome del Gruppo della Lega Nord il consenso alla richiesta, purchè l'eventuale trasferimento di sede non comprometta l'esigenza di approfondire e migliorare il testo.

Il senatore MASULLO, nel condividere la preoccupazione largamente sentita di evitare che vengano banditi concorsi in base all'attuale disciplina, ritenuta non più idonea, sottolinea il proprio apprezzamento per il lavoro finora svolto dalla Commissione, che ha prodotto in sede ristretta un testo certamente perfettibile ma senz'altro snello ed apprezzabile. Condivide quindi la proposta di richiedere la sede deliberante, che non ha certamente lo scopo di sottrarre la delicata materia ad un dibattito più ampio, ma è diretta solamente ad agevolare la conclusione dell'iter legislativo da più parti auspicata. A tal fine, pur invitando il rappresentante del Gruppo di Alleanza nazionale a mutare l'avviso contrario, avanza nel contempo la proposta di richiedere, in subordine, il trasferimento alla sede redigente che, prevedendo il voto finale dell'Assemblea sul testo redatto ed approvato dalla Commissione, consentirebbe un equilibrato contemperamento delle esigenze prospettate dai Gruppi finora interpellati.

Il senatore BRIENZA si riserva di esprimere l'orientamento del proprio Gruppo in un momento successivo, per valutare adeguatamente le

rispettive proposte di trasferimento alla sede deliberante o alla redigente.

Il presidente ZECCHINO, preso atto che, allo stato attuale, esiste una discordanza di orientamenti da parte dei rappresentanti dei Gruppi finora interpellati, propone di rimettere la questione all'Ufficio di Presidenza.

Poichè non vi sono obiezioni, così rimane stabilito. Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

**(1633) MANIERI ed altri: Riordino dell'Istituto nazionale di geofisica**  
(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il relatore CUFFARO illustra l'emendamento 5.3 in una nuova formulazione, proponendo altresì di anteporre il comma 4 dell'articolo 5 al comma 3 del medesimo articolo.

Il senatore PRESTI, pur apprezzando la proposta del relatore, esprime l'avviso che essa non risolva le perplessità già espresse in merito al comma 3, che sembra contrastare con le disposizioni dello statuto dell'ente e che pertanto andrebbe soppresso.

Il relatore CUFFARO interviene nuovamente per chiarire che tale statuto era stato approvato quando ancora l'Istituto non godeva dell'autonomia conferita agli enti di ricerca dalla legge n. 168 del 1989 e pertanto è quanto mai opportuno indicare chiaramente la fonte normativa diretta a delineare la figura del direttore generale, la cui rilevanza, nel silenzio della legge, verrebbe vanificata. Pertanto ribadisce il proprio parere contrario alla soppressione del comma 3.

Il senatore MERIGLIANO, nel concordare con la proposta del relatore, esprime inoltre l'avviso che sia necessario prevedere espressamente nella legge che l'ente provveda a deliberare un nuovo statuto, abrogando il precedente.

Il presidente BISCARDI precisa che l'articolo 8 della legge n. 168 del 1989, nel conferire l'autonomia agli enti di ricerca, implicitamente rende superati gli statuti anteriormente emanati e pertanto da tale disposizione deriva un preciso obbligo per i suddetti enti di dotarsi di ordinamenti autonomi, coerenti con il nuovo profilo giuridico. Pertanto, esprime l'avviso che l'impianto normativo dell'articolo 5 del testo in esame non debba essere modificato.

La Commissione accoglie quindi la proposta del relatore di votare in via prioritaria l'emendamento 5.3 nel nuovo testo testè formulato, che, posto in votazione, risulta accolto.

Posto successivamente in votazione, l'emendamento 5.1 viene invece respinto.

Il relatore CUFFARO dà poi per illustrato l'emendamento 5.4 che, con il parere favorevole del ministro SALVINI, viene posto in votazione e quindi accolto, restando precluso l'emendamento 5.2.

La Commissione accoglie poi l'articolo 5, nel testo emendato; non essendovi emendamenti all'articolo 6, si passa all'esame ed alla votazione dell'emendamento 6.0.1 (recante due articoli aggiuntivi con la nuova copertura finanziaria) nel nuovo testo, sul quale si apre un breve dibattito in cui intervengono il senatore MERIGLIANO, che chiede al ministro Salvini di esprimere compiutamente il proprio orientamento, in particolare sull'articolo aggiuntivo 6-bis, nonché il senatore MANULLO, per chiarimenti sullo stesso punto.

Il relatore CUFFARO dà quindi conto degli obiettivi perseguiti con le nuove disposizioni sulla copertura finanziaria, strettamente legate all'articolo 4, comma 2 (già approvato dalla Commissione in un testo emendato), secondo il quale il contributo dello Stato all'Istituto deve essere iscritto in un unico capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ed essere assegnato all'Istituto senza vincolo di destinazione, in nome della sua autonomia finanziaria.

Il ministro SALVINI, in merito all'articolo 6-bis, dichiara che il parere favorevole del Governo è condizionato alla interpretazione che il relatore ha fornito circa le modalità della copertura finanziaria indicate. Pertanto, qualora dovesse emergere una interpretazione difforme, si riserva di esprimere un diverso orientamento in sede di esame del provvedimento da parte dell'Assemblea.

Posto quindi ai voti, l'emendamento 6.0.1 nel nuovo testo viene accolto.

Esaurita la votazione degli articoli e degli emendamenti ad essi riferiti, la Commissione conferisce mandato al relatore Cuffaro di riferire favorevolmente in Assemblea sul testo, come emendato.

**(1810) Delega al Governo per l'attuazione dell'autonomia scolastica e per il riordinamento dell'amministrazione scolastica**

**(1434) CASTELLANI ed altri: Autonomia scolastica e riassetto degli organi collegiali**

**e petizione n. 168, attinente ai suddetti disegni di legge**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 21 settembre scorso.

La relatrice ALBERICI, stante la concomitanza dei lavori dell'Assemblea, propone di rinviare il seguito dell'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, ritenendo che non ci siano le condizioni nell'odierna seduta per poter approfondire l'esame degli emendamenti presentati. Auspica pertanto che la Commissione possa dedicare una seduta *ad hoc*

per tale fase, prima dell'inizio della sessione di bilancio, in modo da non rallentare l'iter dei disegni di legge.

Il sottosegretario PORZIO SERRAVALLE, associandosi all'auspicio della relatrice, fa presente che il disegno di legge finanziaria di imminente presentazione al Senato prevede un apposito, ingente stanziamento, nell'ambito dei fondi speciali, destinato a finanziare le future riforme legislative in materia scolastica; ad esso si potrà quindi attingere per far fronte agli oneri recati dal provvedimento, venendo incontro in tal modo alle obiezioni sollevate dalla Commissione bilancio.

La Commissione conviene e pertanto il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*  
(A007 000, C07<sup>a</sup>, 0048<sup>a</sup>)

Il presidente BISCARDI avverte che, a seguito del nuovo calendario deliberato dall'Assemblea, occorre modificare il programma dei lavori approvato stamani.

Dopo un breve dibattito, la Commissione conviene che, fermo restando in via di massima quanto già deciso in ordine alle audizioni in materia di autonomia scolastica e di ricerca scientifica nel Mezzogiorno (rispettivamente previste per martedì e mercoledì prossimi), le modalità di esame delle tabelle di bilancio di competenza saranno decise dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi nella riunione di martedì pomeriggio prossimo.

*La seduta termina alle ore 16,15.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1633****Art. 4.**

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Il finanziamento statale all'Istituto è iscritto in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica ed è trasferito all'Istituto stesso senza vincolo di destinazione.»

**4.4**

IL RELATORE

*Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «per due terzi del totale; un terzo è iscritto in altro apposito capitolo di spesa dell'Istituto per essere destinato ai compiti di cui all'articolo 3 comma 1, lettera i).»*

**4.1**VEVANTE SCIOLETTI, BEVILACQUA, PRESTI,  
BATTAGLIA

*Sopprimere i commi 4, 5 e 6.*

**4.3**

IL RELATORE

**Art. 5.**

*Sopprimere il comma 3.*

**5.1**VEVANTE SCIOLETTI, BEVILACQUA, PRESTI,  
BATTAGLIA

*Sostituire il comma 4 con il seguente:*

«4. I regolamenti di cui all'articolo 8 della legge 9 maggio 1989, n.168, sono adottati dal nuovo consiglio di amministrazione entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge».

**5.3 (Nuovo testo)**

IL RELATORE

*Sopprimere l'ultimo comma.*

5.4

IL RELATORE

*Sostituire l'ultimo comma con il seguente:*

«5. In sede di prima applicazione della presente legge, il nuovo presidente dell'Istituto nazionale di geofisica è nominato in conformità alle norme vigenti.»

5.2

VEVANTE SCIOLETTI, BEVILACQUA, PRESTI,  
BATTAGLIA

*Dopo l'articolo 6 aggiungere i seguenti articoli:*

**«Art. 6-bis.**

1. Nella prima attuazione della presente legge e in attesa della definizione del primo programma triennale di cui all'articolo 4, il finanziamento statale all'Istituto nazionale di geofisica di cui all'articolo 4, comma 2, per l'adempimento dei compiti di cui all'articolo 3, con particolare riferimento a quelli di cui al comma 1, lettere c), g) ed i), è determinato in lire 25.000 milioni annui a decorrere dal 1996.

2. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1995-1997, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, a tale scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo alla rubrica dello stesso Ministero.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**Art. 6-ter.**

1. Sono abrogati l'articolo 26 del decreto legislativo luogotenenziale 1° marzo 1945, n.82, l'articolo 9, commi 4 e 5, del decreto-legge 26 maggio 1984, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 1984, n.363, la legge 30 ottobre 1989, n. 356 e ogni altra disposizione attributiva di contributi o finanziamenti statali all'Istituto a qualsiasi titolo.»

6.0.1 (Nuovo testo)

IL RELATORE

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)**

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 1995

13ª Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente*  
BOSCO*La seduta inizia alle ore 15,20.***IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****Schema di contratto di programma 1994-2000 tra il Ministero dei trasporti e della navigazione e le Ferrovie dello Stato S.p.A.****Schema di contratto di servizio 1994-1996 tra il Ministero dei trasporti e della navigazione e le Ferrovie dello Stato S.p.A.**

(Parere al Ministro dei trasporti e della navigazione, ai sensi dell'articolo 1 della legge 14 luglio 1993, n. 238. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

(R139 B 00, C08ª, 0004ª)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 26 settembre scorso.

Il presidente BOSCO dà conto di una lettera del Ministro dei trasporti, appena pervenuta, con la quale si esprime l'assenso all'inserimento nella tabella C, allegata al contratto di programma, dei progetti di investimento relativi al raddoppio della tratta tra Decimomannu e San Gavino, alla realizzazione di una nuova linea a scartamento ordinario e a binario semplice tra Macomer e Nuoro, ad ulteriori varianti di tracciato sulla dorsale sarda e alla eliminazione di attraversamenti a raso. La realizzazione di tali opere è peraltro subordinata al reperimento di ulteriori stanziamenti per 1400 miliardi.

Ha quindi la parola il relatore PEDRAZZINI, il quale illustra il seguente schema di parere:

«L'8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato,

esaminati congiuntamente lo schema di contratto di programma 1994-2000 e lo schema di contratto di servizio 1994-1996 tra le Ferrovie dello Stato Spa e il Ministero dei trasporti,

premessi che:

a) i contratti in oggetto sono risalenti a Governi precedenti e che in quest'ultima versione risultano modificate solo le norme relative a migliori controlli sugli interventi, mentre rimane evidente l'assenza di un disegno strategico complessivo per il riequilibrio di disponibilità e ri-

sorse nel settore dei trasporti, peraltro non imputabile all'attuale Ministro;

*b)* occorre maggiore sensibilità alle problematiche relative alla velocizzazione delle linee, alla migliore razionalizzazione della rete, ma che nel contempo è necessario un riequilibrio economico di tale servizio senza trascurare, come richiesto dal Parlamento, la sua valenza sociale soprattutto nelle zone più deboli del Paese;

considerato che:

*a)* i documenti in questione sono stati trasmessi con un ritardo di 18 mesi dalla scadenza dei precedenti contratti, nonostante le reiterate proteste da parte di tutti i Gruppi parlamentari;

*b)* il Parlamento con le leggi finanziarie per il 1994 e per il 1995 ha disposto un riequilibrio nello stanziamento delle risorse tra l'alta velocità e la restante rete ferroviaria, che non trova riscontro nel contratto di programma;

*c)* il piano generale dei trasporti come successivamente aggiornato contiene un'impostazione globale che non trova rispondenza nei trasmessi schemi di contratto;

*d)* i documenti in questione riservano scarsa attenzione alle finalità sociali che il trasporto ferroviario deve comunque perseguire, assicurando un'equilibrata distribuzione del servizio sul territorio;

*e)* l'inflazione programmata indicata nel documento di programmazione economico-finanziaria 1996-1998 è pari al 3,5 per cento per il 1995 mentre gli aumenti tariffari previsti nello schema di contratto di servizio pubblico oscillano tra il 6 e l'8 per cento;

*f)* il Governo non ha ancora trasmesso al Parlamento, per l'espressione del parere, lo schema di decreto di recepimento della direttiva 91/440/CEE del 29 luglio 1991 sullo sviluppo delle ferrovie comunitarie il cui punto cardine è la separazione societaria tra la gestione dell'infrastruttura e quella dei servizi di trasporto;

*g)* l'articolo 13 dello schema del contratto di programma non contiene sufficienti indicazioni che consentano di quantificare l'entità dei successivi contratti tra le Ferrovie dello Stato Spa e le Regioni;

*h)* in materia di quantità del servizio erogato, deve essere verificata la compatibilità delle disposizioni previste dall'articolo 4 del contratto di servizio, relativamente alla soppressione delle linee, con le norme della legge finanziaria per il 1994, nonché la compatibilità delle procedure di ulteriore soppressione di linee o sostituzione del servizio con mezzi su gomma, previste dall'articolo 7 del contratto di servizio, con le norme di cui all'articolo 2, all'articolo 5, commi 2 e 5, e all'articolo 11, comma 3, dell'atto di concessione, che non prevedono l'istituto del silenzio-assenso;

*i)* in materia di qualità dei servizi prevista dall'articolo 9 del contratto di servizio, le procedure ivi indicate devono essere aggiornate alla luce della normativa recata dal decreto-legge n. 163 del 1995 in materia di qualità dei servizi pubblici;

*l)* la determinazione degli oneri finanziari per l'acquisto, da parte dello Stato, di servizi (nel contratto di servizio) e per il mantenimento del servizio della rete (nel contratto di programma) va determinata coerentemente con l'ammontare degli oneri complessivi cui lo Stato ha fatto fronte nel corso degli ultimi anni per interventi che hanno inciso

notevolmente sui livelli occupazionali delle ferrovie, e quindi sui relativi livelli di produttività, calcolati per addetto. Vanno altresì tenuti in considerazione gli obiettivi economici generali di rientro del debito pubblico e di contenimento dei prezzi entro i tassi di inflazione programmata, escludendo meccanismi di compensazione automatica nei casi di scostamento del tasso di inflazione reale rispetto al valore programmato e prevedendo comunque, in caso di compensazione a credito o a debito per lo Stato, un meccanismo di reciprocità nel calcolo degli interessi legali;

m) debbono essere soppresse le disposizioni previste dall'articolo 8, comma 2, in quanto non attinenti all'oggetto del contratto di programma, e comunque gli eventuali effetti degli interventi ivi previsti in materia di ammortizzatori sociali devono essere scorporati nella determinazione degli incrementi di produttività stabiliti dall'articolo 5 del contratto di programma e dall'articolo 10 del contratto di servizio;

n) è necessario esplicitare i termini di economicità e di efficienza nella gestione delle infrastrutture, previsti dall'articolo 4, comma 2, del contratto di programma, evitando la loro totale individuazione e definizione nel piano di impresa, che deve essere elaborato successivamente all'approvazione del contratto di programma e sul quale il Parlamento non è chiamato ad esprimersi;

o) il contratto di programma dovrebbe tener conto del voto del Parlamento Europeo del 18 maggio scorso sulle reti transeuropee, nell'ambito del quale è contenuto anche un preciso riferimento alla linea Siracusa-Ragusa-Agrigento-Trapani;

p) la Commissione ritiene invece indispensabile:

1) introdurre maggiori e più incisive forme di controllo tecnico-economico sulla programmazione e realizzazione delle opere da parte del Ministero, verificabili dal Parlamento in sede di esame delle leggi finanziarie;

2) sottoporre all'esame delle competenti Commissioni parlamentari ogni ipotesi di revisione dei contratti di programma e di servizio;

3) pur condividendo la necessità di una rete moderna di collegamento veloce con quadruplicamento delle linee, integrare questo progetto con un piano di velocizzazione anche delle linee relative a quelle parti del territorio ove l'insufficienza del trasporto su rotaia è causa di rallentamento dello sviluppo sociale. In particolare sono da privilegiare i cosiddetti collegamenti trasversali e ogni iniziativa finalizzata ad un'efficace integrazione delle varie forme di trasporto, per realizzare la quale occorre subito avviare una programmazione certa, con opportuni piani di finanziamento;

4) realizzare un'unica grande linea veloce da Milano a Venezia a Trieste che poi assicuri i collegamenti con l'Europa centro-orientale, tutto ciò premesso, esprime parere contrario.

La Commissione ritiene comunque sin d'ora di poter indicare, in concreto, le seguenti iniziative che le parti contraenti dovranno valutare nella loro validità tecnico-economica:

collegamenti idonei ad agevolare modalità di trasporto combinato mare-ferrovia, gomma-ferrovia, aeroporto-ferrovia, nonché a migliorare

i collegamenti con i Paesi centro-europei: Falconara-Orte, Pontremolese, Verona-Brennero, Gottardo-Malpensa;

tratte idonee a favorire lo sviluppo delle aree più deboli: riattivazione della Sicignano-Lagonegro, completamento dei raddoppi sulla linea Palermo-Messina-Catania, potenziamento della rete ferroviaria sarda, mantenimento della linea Avellino-Rocchetta Sant'Antonio, adeguamento delle infrastrutture delle stazioni di Rosarno e Gioia Tauro, raddoppio della linea Catanzaro Lido-Lamezia Terme e raddoppio ed elettrificazione della linea Melito-Porto Salvo».

Il senatore **FALQUI** stigmatizza fortemente la lettera inviata dal Ministro, non tanto per il contenuto quanto per il metodo assolutamente sconcertante che il rappresentante del Governo ha voluto con essa condurre. Si tratta di un metodo di «mercanteggiamento» che indigna e rende precario il lavoro della Commissione.

Dichiara di condividere, nelle sue conclusioni contrarie, lo schema di parere del relatore, anche se ritiene che esso possa essere perfezionato e, all'uopo, chiede al Presidente della Commissione se sia possibile rinviare la votazione a martedì prossimo.

Il senatore **PINTO** esprime delusione ed amarezza per il comportamento del Ministro, che lo rafforza ancor più nella convinzione che debba essere reso un parere contrario. Peraltro, con riferimento alla parte di esso dove si fa cenno alle ulteriori iniziative relative ad assicurare interventi sulle aree più deboli, osserva che occorrerebbe precisare che tali iniziative meritano di essere assunte anche alla luce della loro rilevanza economico-sociale.

Il senatore **MEDURI** si dichiara d'accordo con il relatore circa la scelta di esprimere un parere contrario perchè il contratto di programma penalizza ancor più che in passato le zone deboli dell'Italia meridionale, ed in particolare la Calabria. Sul piano del metodo, occorre poi stigmatizzare il ritardo inaccettabile con il quale il contratto di programma è stato sottoposto all'esame del Parlamento, nonchè i pessimi comportamenti di un Ministro dei trasporti incapace e che, con la lettera inviata oggi, ha voluto ancor più rimarcare la sua scarsa attitudine a svolgere la funzione che gli è stata affidata. Se ci fosse bisogno di una prova di fatto della necessità di un Governo politico, stante il fallimento di quello cosiddetto tecnico, questa può essere data dalla lettera del Ministro.

Il senatore **BACCARINI** condivide l'impostazione data dal relatore allo schema di parere, anche se esso dovrebbe essere integrato, nella parte contenente le considerazioni, con un riferimento alla necessità di considerare prioritari i collegamenti transalpini (lettera b), con una precisazione in ordine alla necessità che l'equilibrata distribuzione del servizio sul territorio abbia riguardo anche agli orari e alle fermate, incluse quelle nei capoluoghi di Provincia (lettera d) con la previsione dell'istituzione di una struttura tecnica adeguata presso il Ministero (lettera p numero 1), con la soppressione, nella parte finale, del riferimento alla previa valutazione della validità tecnico-economica degli interventi nelle zone deboli, nonchè con la precisazione che i singoli interventi non fini-

scano comunque con il produrre un effetto distorcente sulla realizzazione dell'alta velocità.

Il senatore MARCHETTI ritiene che sarebbe forse opportuno introdurre un riferimento alla riprogettazione del tratto Bologna-Firenze, mentre è senz'altro necessario rafforzare l'indicazione relativa alla Pontremolese, eliminando comunque ogni subordinazione del suo potenziamento a valutazioni di validità tecnico-economica che sono già state più volte condotte ed ultimate.

Il presidente BOSCO, dopo aver assicurato al senatore Falqui che la Commissione potrà senz'altro aver modo di concludere l'esame dei documenti in titolo anche nella giornata di martedì prossimo, avverte che la trattazione deve essere rinviata per l'imminente avvio dei lavori dell'Assemblea.

Il seguito dell'esame congiunto è pertanto rinviato.

*La seduta termina alle ore 16.*

#### 135<sup>a</sup> Seduta (notturna)

*Presidenza del Presidente*  
BOSCO

*Intervengono i sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Testa e per la grazia e la giustizia Marra.*

*La seduta inizia alle ore 20,50.*

**(248) LONDEI. - Competenze professionali dei geometri nei settori delle costruzioni, delle strutture e dell'urbanistica**

**(261) FAGNI ed altri. - Competenze professionali dei geometri nei settori delle costruzioni, delle strutture e dell'urbanistica**

(Rinviati dall'Assemblea in Commissione nella seduta del 13 settembre 1995. Seguito del nuovo esame congiunto e rinvio)

Riprende la seduta sospesa il 20 settembre scorso.

Il sottosegretario TESTA esprime la posizione del Governo sul testo base adottato dalla Commissione, proponendo di trasformare il suo contenuto in una delega normativa al Governo secondo precisi criteri direttivi: essi devono tendere in primo luogo ad assicurare la certezza dei contenuti professionali della figura del geometra, superando la genericità della formulazione legislativa attualmente in vigore; la polemica svi-

luppataci con gli ordini professionali degli ingegneri e degli architetti non può infatti sottacere l'esistenza di una continua espansione della professione dei geometri in settori non tradizionali. Pertanto, il testo proposto non deve soltanto sanare la situazione esistente, ma non può non tener conto anche dei nuovi contenuti didattici e professionali riportati al triennio sin d'ora previsto dall'ordine dei geometri; a tale limite massimo delle attività che possono essere svolte dai geometri, deve corrispondere peraltro un limite minimo per coloro che, dotati di laurea, intendano svolgere attività in ambiti tradizionalmente di competenza dei geometri.

Sulla proposta avanzata dal Governo si apre un breve dibattito.

Il senatore ALÒ, pur non esprimendo contrarietà in linea di principio allo strumento della delega, ricorda che il testo base entrava nel merito di problematiche che la proposta del Governo mantiene impregiudicate: in assenza di una più approfondita definizione, il conferimento all'Esecutivo di una «delega in bianco» appare inaccettabile al Gruppo di Rifondazione comunista-progressisti.

Il senatore GERMANÀ conviene sul giudizio di indeterminatezza della delega proposta dal Governo, che non si è assunto la responsabilità di avanzare una proposta sostanziale sul merito del testo base: è peraltro dimostrato che l'esigenza di certezza del diritto sottolineata dal Governo si soddisfa in maniera più congrua mediante l'emanaione di testi unici sull'urbanistica e sui lavori pubblici, tali da offrire agli operatori del settore un quadro di riferimento normativo certo nella materia edilizia pubblica e privata.

Il presidente BOSCO esprime viva insoddisfazione per la posizione espressa dal Governo che, in presenza di una crisi evidente nel settore edilizio, accampa l'esigenza di certezza del diritto per porre limiti non solo alle funzioni dei tecnici diplomati, ma anche a quelle dei tecnici laureati; mentre dimostra di ignorare l'estensione e la gravità delle controversie giurisdizionali in corso sui limiti delle competenze delle rispettive professioni, il Governo col rifiutarsi di entrare nel merito del testo base assunto dalla Commissione, non contribuisce ad accelerare i lavori parlamentari.

Il senatore SCIVOLETTO dà atto al Governo di essersi assunto la responsabilità di affrontare la questione in esame con una proposta congrua e seria, quale quella della delega: nel merito, però, la questione dei geometri registra un *iter* parlamentare assai travagliato, del quale il Governo avrebbe potuto tener conto. Al contrario, dal Ministero dei lavori pubblici provengono indicazioni di tutt'altro genere, rispetto alla volontà parlamentare di ricomporre le competenze professionali in un assetto equilibrato: sia nella risposta del Ministro a talune interrogazioni che in quella del dicastero a taluni quesiti provenienti dagli uffici periferici del genio civile pare emergere infatti la volontà di favorire unilateralmente determinate categorie professionali.

Alla luce di tutto ciò il Governo dovrebbe chiarire il rapporto esistente tra la sua proposta di delega ed i contenuti del testo base: ciò

potrà avvenire mediante la presentazione di emendamenti, essendovi la disponibilità del Gruppo Progressisti-federativo a considerare proposte migliorative e non stravolgenti il testo: invita pertanto la Commissione a fissare al più presto il termine per la presentazione degli emendamenti.

Il senatore BACCARINI esprime sorpresa per la proposta del sottosegretario Testa, che mal si concilia con il lavoro sin qui svolto dalla Commissione. Ricorda di aver sempre suggerito prudenza, sin dai tempi in cui, nello scorso mese di novembre, la Commissione licenziò il provvedimento per l'Assemblea nonostante l'opposizione del precedente Governo, convinto che fosse giusto e proficuo non forzare la situazione bensì ricercare preventivamente il consenso delle categorie interessate. Per lo stesso senso di responsabilità ha aderito in Assemblea alla richiesta di rinvio in Commissione avanzata dal Governo.

Ora che la Commissione ha assunto all'unanimità come testo base quello già licenziato nella precedente fase procedurale per l'Assemblea, il Governo ben potrà ad esso produrre emendamenti, ma che siano emendamenti di contenuti, sul cemento armato, sugli strumenti urbanistici, sulla direzione dei lavori, punti questi sui quali è possibile trovare una intesa. L'ipotesi di una delega normativa al Governo, invece, contrasta con lo spirito con il quale la Commissione ha sin qui, con grande senso di responsabilità, esaminato la materia.

D'altra parte, è oggi forse più che in passato possibile ricercare e raggiungere una intesa fra le varie categorie interessate e, su questa strada, un aiuto potrebbe venire da una accelerazione dell'esame, in Commissione giustizia, dell'atto Senato n. 87, volto a disciplinare la materia delle società tra professionisti, in quanto reca una normativa idonea a favorire la collaborazione interprofessionale.

Il senatore RIANI osserva che intervenire nel campo della progettazione e dell'urbanistica significa disporre potenzialmente l'assetto futuro delle nostre città, che negli ultimi decenni hanno subito una sconsiderata espansione edilizia, che le ha portate ad una situazione di vero e proprio scempio. Un legislatore che voglia affrontare seriamente questi problemi dovrebbe muovere dalla necessità di porre mano ad una riforma culturale delle professioni legate alle costruzioni e all'urbanistica varando una legge quadro che ne ridisegni gli ambiti, partendo però dal principio secondo cui occorre parificare verso l'alto il livello della preparazione e non quello formale delle competenze. Occorre altresì rifuggire da motivi di ottusa ricerca numerica del consenso, lasciandosi invece guidare dalla ragione della cultura e dell'etica, altrimenti il nostro paese perderà la speranza anche di poter conservare le sue ricchezze monumentali, che sono testimoni della grandezza della nostra storia e del nostro ingegno.

Il senatore CARPINELLI ricorda che il rinvio in Commissione è stato accolto in Assemblea con favore per senso di correttezza verso il nuovo Governo. Ora, il Governo deve però dimostrare rispetto verso la Commissione, che non può certo spogliarsi della sua più alta competenza, che è quella di legiferare. Aderire all'ipotesi della delega, significherebbe invece, a questo punto, abdicare dalle proprie responsabilità.

Per questo, condivide la proposta del senatore Scivoletto, che ha il pregio di consentire al Governo di presentare emendamenti, ma che lascia la Commissione sovrana nel decidere poi se accettarli o meno.

Rileva che occorre far crescere nel nostro paese una vera e propria cultura della casa, ed in tale quadro una rapida definizione dei limiti di competenze di una determinata categoria non può che giovare anche alle altre categorie, e comunque favorire la libera scelta dei cittadini.

Il senatore DELFINO condivide l'esigenza di tempestività sottolineata dagli intervenuti, ricordando la complessità della questione dei geometri, da tempo pendente nelle Aule parlamentari: invita anzi ad accogliere le istanze derivanti dalla crescente qualificazione professionale dei processi formativi esistenti nel settore, raccordandoli con gli indirizzi emergenti a livello europeo. L'esigenza di riflessione ulteriore sottolineata dal Governo si esprime in una proposta di delega tardiva e foriera di un maggiore contenzioso: un approfondimento della materia potrebbe piuttosto venire da nuove audizioni volte a raccogliere le istanze delle varie associazioni professionali.

Replica agli intervenuti il relatore ARMANI, dichiarandosi personalmente amareggiato dalla proposta avanzata dal Governo, il quale, proponendo lo strumento della delega, ignora palesemente il lavoro già svolto dalla Commissione con il testo base già adottato. Quest'ultimo soddisfaceva le aspettative di una categoria che attende da decenni un intervento legislativo, delimitandone con chiarezza i confini allo scopo di porre termine alle annose controversie giurisdizionali in corso: le audizioni delle categorie professionali interessate alla materia sono già state svolte con la massima esaustività, concorrendo a produrre un testo equilibrato e privo di elementi di conflittualità. Ogni ulteriore proposta deve ora riferirsi al testo base già adottato dalla Commissione, mediante emendamenti migliorativi e non già con un vero e proprio stravolgimento quale quello proposto dal Governo.

Il senatore SCIVOLETTO propone a questo punto di fissare per la giornata di venerdì 20 ottobre il termine per la presentazione degli emendamenti, che saranno ovviamente riferiti al testo già assunto a base della discussione nella scorsa seduta.

Interviene quindi il sottosegretario TESTA il quale respinge con fermezza ogni sospetto circa un presunto atteggiamento dilatorio del Governo e dichiara di non comprendere come possa produrre amarezza una proposta chiaramente operativa, quando nelle passate legislature ed anche in questa legislatura più volte vari Governi si sono chiusi invece in un atteggiamento ostinato di assoluta contrarietà.

Se la Commissione accoglierà la richiesta del senatore Scivoletto, il Governo senz'altro rispetterà il termine per la presentazione degli emendamenti, che verteranno su contenuti chiari e oggetti ben definiti. D'altra parte, la proposta di delega al Governo è comunque rispettosa delle prerogative del Parlamento, cui spetterebbe fissare precisi principi e criteri direttivi.

La Commissione approva infine la proposta del senatore Scivoletto e pertanto il termine per la presentazione degli emendamenti al testo base (quello a suo tempo licenziato dalla Commissione per l'Assemblea) resta fissato per venerdì 20 ottobre.

Il seguito dell'esame congiunto è infine rinviato.

*La seduta termina alle ore 22,20.*

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)**

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 1995

**110ª Seduta***Presidenza del Presidente*

FERRARI Francesco

*Interviene il sottosegretario di Stato alle risorse agricole, alimentari e forestali Prestamburgo.*

*La seduta inizia alle ore 15,20.*

**QUESTIONI DI COMPETENZA****(275) TAPPARO.** - *Norme per la tutela del lupo italiano***(284) LONDEI.** - *Norme per la salvaguardia del lupo italiano***(760) SIGNORELLI.** - *Norme a tutela del lupo italiano*

(Approvazione di questione di competenza  
(R034 005, C09ª, 0002ª)

Il presidente FERRARI, ricordato che la Commissione aveva già espresso un parere sui disegni di legge in titolo, precisa che, secondo quanto anche convenuto dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, ad un ulteriore approfondimento è emersa l'opportunità di sollevare una questione di competenza sui disegni di legge in titolo ai sensi dell'articolo 34, comma 5, del Regolamento; sottolinea al riguardo che il Ministero dell'agricoltura esercita un'opera di vigilanza sull'organismo incaricato della riproduzione di tale animale.

Il senatore CARINI ribadisce l'opportunità di rivendicare la competenza primaria alla Commissione agricoltura, al di là delle possibili future posizioni da assumere in relazione al testo.

Il senatore BORGIA si associa alle considerazioni del senatore Carini.

La Commissione dispone quindi di sollevare una questione di competenza sui disegni di legge in titolo, ai sensi dell'articolo 34, comma 5, del Regolamento.

*SU UNA DECISIONE COMUNITARIA RELATIVA A UNA LEGGE DELLA REGIONE SARDA IN MATERIA DI PROVVIDENZE ALL'AGRICOLTURA E SUGLI INCREMENTI CONTRIBUTIVI PER LA PREVIDENZA AGRICOLA  
(A007 00C, 09ª, 0065ª)*

Il sottosegretario PRESTAMBURGO, intervenendo in relazione ad una richiesta di chiarimento avanzata nella seduta di ieri dal senatore Ladu, dà lettura di una nota tecnica in cui si precisano i contenuti della decisione negativa assunta dalla Commissione europea, in relazione alla legge della regione Sardegna n. 17 del 1992, che impone il recupero di aiuti concessi al settore agricolo; precisa che gli aiuti concessi dalla regione Sardegna ad associazioni di produttori, in base alla decisione comunitaria, sono stati ritenuti illegali in quanto concessi in violazione delle norme procedurali di cui all'articolo 93, paragrafo 3 del Trattato ed incompatibili con il mercato comune, ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 1, poichè non soddisfano i requisiti previsti per le deroghe di cui all'articolo 92, paragrafi 2 e 3.

Il sottosegretario Prestamburgo precisa ulteriormente che la Regione avrebbe dovuto notificare il disegno di legge alla Commissione per l'acquisizione del nulla osta di compatibilità, inadempienza che ha provocato maggior rigore nella decisione negativa. Fa infine rilevare che resta aperta la via del ricorso giurisdizionale presso la Corte di giustizia dell'Aia, la cui iniziativa spetta al Ministro competente, che è stato già informato della questione. Il Rappresentante del Governo fornisce quindi ulteriori precisazioni in ordine alla procedura di infrazione attivata dalla Comunità.

Dopo che il presidente FERRARI ha dato atto al sottosegretario Prestamburgo della estrema tempestività con cui ha fornito chiarimenti alla Commissione, ha la parola il senatore CHERCHI, il quale ringrazia il rappresentante del Governo per la sollecitudine dimostrata, anche a nome del senatore Ladu, che non ha potuto essere presente alla seduta odierna.

Il senatore BORGIA, dopo essersi associato alle parole di ringraziamento espresse dal senatore Cherchi, ribadisce come sia ormai prossima la scadenza del 1° ottobre, data in cui entreranno in vigore ulteriori, pesanti incrementi contributivi. Ribadisce al riguardo che - ove non risultasse percorribile l'ipotesi di una sospensione di tali aumenti - ciò penalizzerebbe ulteriormente il mondo agricolo, su cui sembra (in base alle prime notizie apparse sulla stampa) che possano abbattersi ulteriori gravosi tagli agli stanziamenti, disposti con la manovra di bilancio. Chiede pertanto al rappresentante del Governo di fornire assicurazioni in merito.

Il sottosegretario PRESTAMBURGO preannuncia la costituzione di un «tavolo di lavoro» con il sottosegretario Liso, che cura la parte di competenza del Ministero del lavoro in ordine ai contributi agricoli, sottolineando che in quella sede potrà essere esaminato il problema sollevato dal senatore BORGIA.

*IN SEDE REFERENTE*

(1650) **ROBUSTI**. - *Riordino del sistema lattiero, disposizioni per l'applicazione del regolamento CEE 3950/92 e abrogazione della legge 26 novembre 1992, n. 468*

(1891) **FERRARI** Francesco ed altri. - *Modifiche ed integrazioni alla legge 26 novembre 1992, n. 468, recante misure urgenti nel settore lattiero-caseario*

(1987) **BORRONI** ed altri. - *Modifica della legge 26 novembre 1992, n. 468, recante misure urgenti nel settore lattiero-caseario*

(2015) **BUCCI** ed altri. - *Riforma della regolamentazione delle quote latte in Italia*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Il senatore **ROBUSTI**, intervenendo per una precisazione, sottolinea che il testo unificato, accolto dal Comitato ristretto e già illustrato dal Presidente, costituisce un'utile base di discussione, alla quale potranno essere apportate eventuali modifiche, ribadendo comunque l'esigenza di un dibattito tempestivo, che potrà anche sfociare in una richiesta di sede deliberante. Ritiene inoltre che i dati sulla entità della produzione lattiera, comunicati ieri dal Rappresentante del Governo, pongano in una prospettiva diversa l'intera questione e invita i componenti della Commissione a prendere lettura di una nota comunitaria del 19 aprile 1995, redatta dalla Commissione, sulla produzione lattiera. Al riguardo sottolinea che da tale documento sembra potersi evincere che la quota per la campagna di produzione 1994/1995 sia stata assegnata all'Italia a titolo provvisorio e con riserva e non a titolo definitivo, come creduto finora: chiede pertanto al Rappresentante del Governo di compiere una verifica al riguardo.

Il sottosegretario **PRESTAMBURGO** fornisce assicurazioni in merito.

Il presidente **FERRARI**, rilevato che in base a quanto finora conosciuto la quota assegnata per effetto degli accordi comunitari dovrebbe essere definitiva, ricorda che il termine, per la presentazione degli emendamenti al testo unificato, stabilito dalla Commissione nella seduta di ieri, scade alle ore 19 di martedì prossimo.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16.*

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 1995

**209<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*  
CARPI

*Interviene, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il dottor Alberto MADDALENA, direttore del servizio di polizia amministrativa e sociale del Ministero dell'interno.*

*La seduta inizia alle ore 9.*

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, di funzionari del Ministero dell'interno, in relazione al disegno di legge n. 1578 (R046 001, C10<sup>a</sup>, 0001<sup>a</sup>)**

Il dottor MADDALENA sottolinea la necessità che, per una migliore formulazione del disegno di legge n. 1578, venga previamente chiarito il nesso tra l'esigenza di istituire un nuovo ruolo degli assuntori di giochi e scommesse e i requisiti delle vigenti norme in materia di pubblica sicurezza. In particolare appare contraddittoria la previsione di cui all'articolo 9, comma 4, molto carente la rappresentanza della Commissione centrale prevista dall'articolo 8 e, soprattutto, la tipologia dei requisiti personali sommariamente indicati nell'articolo 5. Non sono inoltre previste sanzioni in caso di inosservanza delle disposizioni e, più in generale, viene stravolto l'assetto del previgente quadro normativo della materia.

Dopo che il senatore LOMBARDI CERRI e il relatore TURINI hanno posto interrogativi sulla possibilità di evitare il riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite e sui limiti del disegno di legge n. 1579, il dottor MADDALENA si sofferma sui sistemi di contrasto nei confronti dell'attività di riciclaggio e sulla necessità che il testo preveda anche specifiche disposizioni di natura tributaria e fiscale.

Il presidente CARPI, quindi, ringrazia vivamente il dottor Maddalena per il qualificato contributo recato ai lavori della Commissione e lo congeda, dichiarando conclusa l'audizione.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*  
(A007 000, C10<sup>a</sup>, 0045<sup>a</sup>)

Il senatore PONTONE propone che, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla privatizzazione delle imprese pubbliche e a partecipazione statale, siano ascoltati i rappresentanti della CONSAP, dell'ISVAP, dell'ANIA, dei sindacati del comparto assicurativo e della Nuova Tirrena, in riferimento alla dismissione delle partecipazioni azionarie di quest'ultima.

Conviene unanime la Commissione.

*La seduta termina alle ore 9,50.*

**210<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
CARPI

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*  
(A007 000, C10<sup>a</sup>, 0045<sup>a</sup>)

Il presidente CARPI propone che l'audizione prevista, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, in relazione al disegno di legge n. 1578, non abbia luogo nella seduta odierna in ragione dei cambiamenti decisi dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per il calendario dei lavori dell'Assemblea. Prospetta quindi una scansione degli impegni per la prossima settimana a partire dalla seduta antimeridiana di martedì 3 ottobre, prevedendosi altresì l'effettuazione di una seduta notturna nella stessa giornata, in modo da concludere l'esame congiunto dei disegni di legge nn.1619, 1675 e 1881 nel corso delle sedute che saranno convocate per mercoledì 4 ottobre, prima dell'inizio della sessione di bilancio.

Sulle predette proposte si apre un dibattito nel corso del quale intervengono i senatori LOMBARDI CERRI, CAPONE, FERRARI Karl, BALDELLI, CANGELOSI, WILDE e LORUSSO. La Commissione infine, dopo aver accolto le proposte del Presidente sul calendario dei lavori, tenuto conto dell'imminente inizio della seduta in Assemblea, decide di rinviare la trattazione degli altri provvedimenti alla prossima settimana.

*La seduta termina alle ore 15,50.*

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)**

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 1995

150ª Seduta

*Presidenza del Presidente*  
SMURAGLIA

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale LISO.*

*La seduta inizia alle ore 15,20.*

**IN SEDE REFERENTE****(260) DANIELE GALDI ed altri: Norme per il diritto al lavoro dei disabili****(514) GEI ed altri: Norme in materia di collocamento obbligatorio dei disabili****(582) PAINI e MARCHINI: Modifica del primo comma dell'articolo 11 della legge 2 aprile 1968, n. 482, recante «Disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private»****(642) CAMO ed altri: Norme per il diritto al lavoro dei disabili****(1129) MULAS: Norme per garantire il diritto al lavoro dei disabili**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, sospeso nella seduta di ieri.

Il Presidente SMURAGLIA ricorda che si era giunti alla votazione degli emendamenti presentati all'articolo 2.

In ordine all'emendamento 2.13 il RELATORE esprime parere favorevole sulla prima parte di esso, fino alla fine della lettera *d*), mentre esprime parere contrario sulla parte successiva. Propone quindi una votazione per parti separate. Il sottosegretario LISO esprime invece parere contrario su tutto l'emendamento.

Non facendosi osservazioni sulla proposta di votazione per parti separate, si procede quindi alla votazione della prima parte dell'emendamento, come indicata dal relatore, che risulta respinta, e quindi della seconda parte dell'emendamento, che risulta ugualmente respinta.

Sull'emendamento 2.13.A esprime parere favorevole il relatore MANFROI, mentre il rappresentante del Governo esprime parere contrario.

Si apre quindi un breve dibattito nel corso del quale intervengono i senatori BEDIN, DANIELE GALDI, PELELLA ed infine il senatore DE LUCA che annuncia il voto contrario della sua parte politica.

Posto ai voti, l'emendamento 2.13.A risulta respinto.

Posto ai voti viene quindi accolto l'emendamento A.2, sul quale il Relatore aveva espresso parere favorevole.

Il relatore MANFROI esprime quindi parere favorevole sull'emendamento A.3.

Dopo che il senatore DE LUCA ha espresso alcune perplessità sulla dizione della proposta, il sottosegretario LISO modifica l'emendamento nel senso che dopo la parola: «lavoratori» sono aggiunte le parole: «che vengano».

Posto ai voti nel testo modificato, l'emendamento A.3 risulta accolto.

Il PRESIDENTE ricorda quindi che l'emendamento 2.9.A, presentato dai senatori Spisani e Bedin, era stato accantonato. Dà quindi lettura del nuovo testo dell'emendamento 2.9.A, presentato dal senatore Spisani.

Sulla nuova formulazione dell'emendamento si apre un dibattito nel corso del quale i senatori DE LUCA, DANIELE GALDI e PELELLA esprimono forti perplessità, sottolineando il timore che la norma possa rappresentare una via di fuga rispetto alle assunzioni obbligatorie. Il senatore BEDIN sostiene invece le ragioni dell'emendamento e propone di votarlo non come modifica all'articolo 2, ma quale comma aggiuntivo all'articolo 6 dove sono disciplinate le convenzioni.

La proposta del senatore Bedin di votare l'emendamento 2.9.A in sede di articolo 6 risulta unanimemente approvata.

Il PRESIDENTE pone quindi ai voti l'articolo 2 nel suo complesso, nel testo modificato, che risulta accolto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16.*

**EMENDAMENTI AL TESTO UNIFICATO DEI DISEGNI  
DI LEGGE NN. 260, 514, 582, 642, 1129**

**Art. 2.**

*Sostituire il comma 7 con i seguenti:*

«7. Gli obblighi di cui alla presente legge sono sospesi:

a) nei confronti delle imprese impegnate in processi di ristrutturazione, conversione e riorganizzazione produttive o per le quali sia stata accertata la sussistenza di una delle cause di intervento straordinario a norma della legge 12 agosto 1977, n. 675, della legge 20 dicembre 1974 n. 684, e successive modificazioni e integrazioni, della legge 14 agosto 1982, n. 598, e della legge 14 agosto 1982, n. 599, per la durata dei relativi processi debitamente riconosciuti;

b) nei confronti delle imprese per le quali sia intervenuta dichiarazione di fallimento, l'ammissione a concordato preventivo consistente nella cessione dei beni, l'emanazione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa ovvero di sottoposizione all'amministrazione straordinaria;

c) per la durata dei periodi di ammissione delle imprese ai trattamenti di integrazione salariale di cui all'articolo 1, numeri 1) e 2), della legge 20 maggio 1975, n. 164, e successive modificazioni ed integrazioni ed all'articolo 1 del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 863, e successive modificazioni e integrazioni e durante i ventiquattro mesi successivi al termine dei periodi predetti;

d) nei confronti delle imprese che abbiano collocato in mobilità lavoratori eccedenti ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge 23 luglio 1991, n. 223, durante il periodo compreso tra la data di invio della comunicazione di cui al comma 2 del citato articolo 4 e la data della risoluzione del rapporto di lavoro del dipendente collocato per ultimo in mobilità e durante i 24 mesi successivi.

8. Gli obblighi di occupazione sono altresì sospesi dalla data della richiesta di autorizzazione all'esonero di cui all'articolo 4, comma 2, fino alla notifica della conclusione del procedimento amministrativo per un numero di posizioni lavorative corrispondenti a quelle per le quali il datore di lavoro abbia richiesto l'esonero.

9. Anche al di fuori dei casi previsti ai commi 1 e 2, la temporanea sospensione degli obblighi può essere autorizzata dall'Ispettorato provinciale del lavoro, su richiesta dei datori di lavoro, per periodi di durata non superiore a ventiquattro mesi in presenza di comprovate difficoltà di ordine finanziario o economico-produttivo».

*Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:*

«8. In caso di danni arrecati dal disabile si applica l'articolo 2048 del codice civile, ma il datore di lavoro è liberato dalla responsabilità se prova di non aver potuto impedire il fatto».

**2.13.A**

**BEDIN**

*Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:*

«... Agli enti pubblici economici si applica la disciplina prevista per i datori di lavoro privati».

**A.2**

**IL GOVERNO**

*Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:*

«... Nella quota di riserva sono computati i lavoratori assunti ai sensi della legge 21 luglio 1961, n. 686, e successive modificazioni, nonché della legge 29 marzo 1985, n. 113».

**A.3**

**IL GOVERNO**

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-bis. Il numero dei lavoratori da occupare obbligatoriamente può essere ridotto dal datore di lavoro anche mediante la stipulazione di convenzioni aventi per oggetto la fornitura di beni o servizi da parte di una o più cooperative sociali costituite a norma della legge 8 novembre 1991, n. 381, ai fini dello svolgimento di attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale definisce con decreto i requisiti che le convenzioni devono avere per determinare la riduzione delle unità lavorative da occupare obbligatoriamente, nonché le modalità di accertamento dei predetti requisiti e di controllo sulla esecuzione delle convenzioni»

**2.9.A**

**SPISANI, BEDIN**

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-bis. La convenzione di cui all'articolo 6 può disporre una riduzione del numero dei lavoratori da occupare obbligatoriamente nel caso in cui il datore di lavoro stipuli, con una o più cooperative sociali di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 8 novembre 1991, n.381, contratti per la fornitura di beni o servizi da parte di queste ultime. Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, nel regolamento previsto dall'articolo 20, disciplina l'applicazione del presente comma prevedendo che la riduzione non sia superiore al 30 per cento e che il predetto contratto assicuri un effetto occupazionale aggiuntivo sul numero delle posizioni lavorative riservate alle persone di cui all'articolo 1 occupate nelle predette cooperative».

**2.9.A (Nuovo testo)**

**SPISANI, BEDIN**

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 1995

107<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
ALBERTI CASELLATI

*Interviene il sottosegretario di Stato alla sanità Condorelli.*

*La seduta inizia alle ore 15,35.*

*SULLA ISCRIZIONE AL CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 220 e 348  
(A007 000, C12<sup>a</sup>, 0022<sup>a</sup>)*

Il presidente ALBERTI CASELLATI ricorda che nella mattinata di ieri la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari aveva deciso l'assegnazione in sede deliberante alla Commissione igiene e sanità dei disegni di legge nn. 220 e 348, in materia di manifestazione di volontà per il prelievo di organi, tessuti e cellule per il trapianto terapeutico.

Conseguentemente la Commissione aveva deliberato nella seduta pomeridiana di ieri l'inserimento all'ordine del giorno della discussione congiunta dei suddetti provvedimenti. Si riteneva in tal modo possibile approvare il disegno di legge prima dell'inizio della sessione di bilancio.

Va però ricordato che la 1<sup>a</sup> Commissione permanente aveva a suo tempo espresso un parere contrario circa la costituzionalità del testo elaborato dalla Commissione nella parte in cui prevedeva il cosiddetto «silenzio-assenso» del donatore. La decisione della 12<sup>a</sup> Commissione permanente di non uniformarsi a tale parere aveva determinato la necessità di rimettere l'esame all'Assemblea.

Poichè, anche da contatti avuti questa mattina con la 1<sup>a</sup> Commissione permanente, non sembrava possibile avere un nuovo parere - che oltretutto ben difficilmente sarebbe stato diverso dal precedente - prima dell'inizio della sessione di bilancio, ella ha chiesto in Assemblea che i disegni di legge in questione fossero nuovamente iscritti nel calendario dei lavori dell'Aula, richiesta questa che è stata accolta, con il conseguente passaggio dei suddetti disegni di legge all'esame della Commissione in sede referente.

Il senatore GUALTIERI sottolinea che l'intento della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari era stato unicamente quello di favo-

rire, a fronte di una situazione di estremo intasamento dei lavori dell'Assemblea, l'approvazione dei disegni di legge in questione prima dell'inizio della sessione di bilancio.

Il senatore CAMPUS fa presente che il Regolamento non costringe la Commissione ad adeguarsi al parere espresso dalla 1<sup>a</sup> Commissione permanente, sarebbe stato pertanto possibile continuare la discussione in Commissione.

Il presidente ALBERTI CASELLATI osserva che a norma dell'articolo 40, comma 6 del Regolamento, in una situazione in cui la Commissione era fermamente determinata a non modificare quello che è un elemento essenziale del testo da essa elaborato e a non adeguarsi al parere della 1<sup>a</sup> Commissione permanente, l'esito sarebbe stato senz'altro quello di una remissione all'Assemblea. In tale situazione si sarebbe quindi dovuta attendere una nuova iscrizione nel calendario di provvedimenti già iscritti fin dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi del 20 settembre, vanificando in tal modo l'intento di rendere più spedita l'approvazione.

Concordano i senatori GREGORELLI e MARTELLI.

Il senatore TORLONTANO osserva che il Parlamento italiano ha dimostrato in questi anni una scarsa sensibilità al problema dei trapianti e rileva che l'impossibilità di addivenire ad una approvazione in Commissione della nuova disciplina deriva dalla scarsa disponibilità dimostrata da molti componenti della 1<sup>a</sup> Commissione permanente a comprendere le ragioni di una normativa moderna in materia di trapianti, come dimostrano anche quelle che egli definisce infelici battute di spirito pronunciate da taluni di essi nel corso dell'esame in sede consultiva del testo unificato.

*SULL'EFFETTUAZIONE DI UNA TRASMISSIONE TELEVISIVA DALL'AULA DELLA  
COMMISSIONE IGIENE E SANITÀ DEL SENATO  
(A007 000, C12<sup>a</sup>, 0022<sup>a</sup>)*

Il senatore GUALTIERI esprime la propria contrarietà per il fatto che questa sera sarà effettuata dall'Aula della 12<sup>a</sup> Commissione permanente una trasmissione speciale del programma di Rai 2 «Telecamere» sul tema della droga e delle comunità terapeutiche, cui parteciperà, tra gli altri, anche il ministro Guzzanti. A tale trasmissione egli è stato invitato, come gli altri membri della Commissione, a far parte del pubblico.

L'iniziativa è a suo parere oltremodo criticabile sotto due distinti profili. Da una parte egli non ritiene ammissibile che senatori possano essere «invitati» da un soggetto terzo ad un dibattito che si svolge nei locali del Senato. Bisogna infatti ribadire che è il Parlamento ad invitare coloro che vuole ascoltare e non viceversa.

In secondo luogo egli ricorda di aver richiesto nell'ultimo Ufficio di Presidenza che il ministro Guzzanti venisse a riferire alla Commissione sul futuro della comunità di San Patrignano; non è quindi certamente accettabile che il Ministro prenda delle posizioni pubbliche dalla sede del Senato, nel corso di una trasmissione televisiva che, come dimo-

strano i nomi dei partecipanti, è fin troppo orientata politicamente. Pertanto non parteciperà a quella che egli definisce testualmente «una vera e propria pagliacciata».

Il presidente ALBERTI CASELLATI fa presente che la trasmissione in questione, cui parteciperanno rappresentanti di varie forze politiche, è un'iniziativa del programma di Rai 2 che ha chiesto a lei di essere ospitato nei locali della Commissione.

Ella ha ritenuto di aderire a tale richiesta e ne ha informato il Presidente del Senato che ha autorizzato la trasmissione.

Ella ha invece rifiutato di invitare personalmente i membri della Commissione ad assistere alla trasmissione, come le era stato chiesto dalla redazione del programma di Rai 2, poichè non riteneva giusto, in qualità di Presidente della Commissione, invitare i commissari in una sede non parlamentare nella quale essi non potessero prendere la parola allo stesso titolo degli altri partecipanti.

Gli inviti sono stati quindi effettuati dalla stessa Rai.

Si associano alle osservazioni del senatore Gualtieri la senatrice BETTONI BRANDANI, ed i senatori DIONISI, CARELLA e GREGORELLI.

*La seduta termina alle ore 16.*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 1995

182<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)Presidenza del Presidente  
BRAMBILLA

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'ambiente Gerelli e per le risorse agricole, alimentari e forestali Prestamburgo.*

*La seduta inizia alle ore 9,35.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(1472) D'IPPOLITO VITALE.** - *Trasformazione del Parco nazionale della Calabria in Parco nazionale della Sila e inserimento di nuove aree tra quelle di reperimento delle riserve marine*

**(1998) VELTRI ed altri.** - *Istituzione del Parco nazionale della Sila*  
(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

La senatrice BRUNO GANERI richiede che il seguito dell'esame congiunto dei provvedimenti in titolo sia rinviato ad altra seduta.

Non facendosi osservazioni così resta stabilito.

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

**(256) GIOVANELLI.** - *Modifica dell'articolo 18 della legge 8 luglio 1986, n. 349, concernente l'individuazione del danno pubblico ambientale, l'azione di risarcimento, i poteri della Corte dei conti e della magistratura ordinaria e la costituzione di parte civile*

(Questione di competenza)  
(R034 005, C13<sup>a</sup>, 0002<sup>a</sup>)

Il senatore GIOVANELLI invita la Commissione a sollevare la questione di competenza ai sensi dell'articolo 34, quinto comma, del Regolamento relativamente al disegno di legge in titolo, assegnato alla 1<sup>a</sup> Commissione permanente. Al riguardo sottolinea come detto provvedimento affronti uno dei temi fondamentali della legislazione ambientale: quello, cioè, della individuazione del danno pubblico ambientale e dell'azione per il suo risarcimento. L'assegnazione - a suo parere erronea - alla Commissione affari costituzionali deriva probabilmente dal

fatto che esso interviene a modifica dell'articolo 18 della legge istitutiva del Ministero dell'ambiente: si tratta però di un articolo che disciplina unicamente il danno ambientale e le procedure per il suo risarcimento; lo stesso intervento in materia di competenze del giudice civile della Corte dei conti è inserito unicamente in funzione dell'esercizio dell'azione di danno ambientale. È fuor di dubbio, la competenza primaria della 13<sup>a</sup> Commissione ad esaminare il disegno di legge in titolo.

Dopo che il presidente BRAMBILLA ha dichiarato di condividere le argomentazioni del senatore Giovanelli, non facendosi ulteriori osservazioni, la proposta di sollevare la questione di competenza è approvata dalla Commissione. Il PRESIDENTE dichiara che si fa quindi carico di investire la Presidenza del Senato.

*CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*  
(R029 000, C13<sup>a</sup>, 0013<sup>a</sup>)

Il presidente BRAMBILLA convoca per il termine della seduta già convocata per oggi pomeriggio alle ore 15 l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

*La seduta termina alle ore 9,50.*

**183<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
BRAMBILLA

*La seduta inizia alle ore 15,35.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1857) PALOMBI:** *Modifica ed integrazione della legge 3 aprile 1980, n. 115, recante ulteriori interventi dello Stato in favore delle popolazioni dell'Umbria, Marche e Lazio colpite dagli eventi sismici del 19 settembre 1979 e successivi*

**(1883) CASTELLANI e MODOLO:** *Provvidenze per i comuni della comunità montana della Valnerina*

(Esame congiunto e rinvio)

La relatrice MODOLO illustra i disegni di legge in titolo, volti ad assegnare finanziamenti dell'ammontare di 5 miliardi a completamento degli interventi previsti dalla legge n. 115 del 1980 per le zone terremotate della Valnerina: il relativo stanziamento, già previsto nella legge finanziaria per il 1995, necessita di un apposito provvedimento di spesa.

a favore della cui adozione il Senato già votò il 7 febbraio scorso un ordine del giorno.

Ambedue i disegni di legge tendono ad assegnare somme alla regione Umbria per la ricostruzione di immobili privati ed al Ministero dei lavori pubblici per quella di edifici di culto: sebbene in essi il riparto proposto sia parzialmente divergente, l'intendimento con il quale è stata avanzata la proposta è quello di corrispondere al più presto alle istanze delle popolazioni interessate; pertanto auspica una celere conclusione dell'*iter* ed ipotizza in una prossima seduta la formulazione di una richiesta di trasferimento alla sede deliberante.

Il presidente BRAMBILLA propone che i disegni di legge in titolo siano esaminati congiuntamente.

Non facendosi osservazioni così resta stabilito.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,50.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
sulle strutture sanitarie**

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 1995

**46ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
MARTELLI

*La seduta inizia alle ore 9,15.*

*SUL PROGRAMMA DEI LAVORI*  
(A007 000, C34ª, 0018ª)

Il presidente MARTELLI, con riferimento all'ampia discussione sviluppata nella seduta di ieri sul programma e le priorità di lavoro della Commissione d'inchiesta, invita i componenti a far prevalere nei loro ragionamenti piuttosto la *pars costruens* che la *pars destruens*.

Informa la Commissione che sui Policlinici universitari è già pronta una bozza di relazione definitiva, curata dal senatore Binaghi, che sarà discussa nella prossima settimana.

Il senatore Di Orio sta predisponendo una bozza di relazione conclusiva, che si potrà giovare della collaborazione di un esperto in materia di programmazione sanitaria come è il professor Veronesi - la cui nomina a consulente della Commissione spera sia formalizzata nei prossimi giorni - e avrà bisogno, a suo giudizio, della preliminare discussione di relazioni particolari concernenti le singole realtà regionali.

La Commissione è impegnata altresì a raccogliere e vagliare un imponente materiale informativo - filtrato dalla analisi che le strutture informatiche della Commissione stanno portando avanti unitamente all'Istituto superiore di sanità - in materia di liste di attesa e di flussi migratori all'interno ed all'esterno del paese.

La Commissione d'inchiesta inoltre è impegnata a concludere rapidamente l'indagine in materia di sicurezza del sangue, relativamente alla quale è appena pervenuta una relazione da parte del ministro Guzzanti.

Il senatore DI ORIO, intervenendo brevemente sul tema dei Policlinici universitari, informa di aver predisposto un testo che approfondisce in particolare la proposta di istituire - in conformità dell'esperienza avuta anche in altri paesi - i cosiddetti ospedali di insegnamento.

Il presidente MARTELLI prende atto.

Il senatore **CAMPUS** interviene anche lui brevemente per sollecitare la Commissione, in tema di ospedali incompiuti, ad andare oltre l'attività di mera denuncia, individuando le cause e soprattutto i possibili correttivi, vuoi di ordine legislativo, vuoi amministrativo.

Il senatore **DI ORIO** riprende la parola anticipando le linee guida che costituiranno la base della sua relazione in materia di ospedali incompiuti. Assicura il senatore Campus che la sua relazione si farà carico pienamente delle esigenze da lui prospettate.

Il senatore **COZZOLINO** si dice d'accordo con le considerazioni svolte dai colleghi Campus e Di Orio. Ritiene cioè che le rilevazioni della Commissione possano avere un'importante valenza politica, nel senso di esercitare un impatto e incidere positivamente su scelte di indirizzo come sono quelle contenute nei piani sanitari regionali. A questo proposito sostiene di essere contrario a forme di dismissione generalizzata di strutture sanitarie, che potrebbero essere utilmente riconvertite in strutture per lunga degenza, per la riabilitazione ed anche per il ricovero di persone afflitte da problemi psichiatrici.

Il senatore **MONTELEONE**, tenuto conto della scarsa collaborazione finora offerta dagli assessorati regionali, s'interroga se non sia il caso di individuare un metodo che consiste nella convocazione preventiva degli assessori i quali facciano conoscere, nel corso di libere audizioni, le scelte di programma relative alle singole realtà regionali.

Il senatore **XIUMÈ** ritiene che il problema principale sia costituito dalla necessità di spingere le regioni a operare scelte di programma indirizzate ad obiettivi precisi, che siano capaci di prolungarsi nel tempo, indipendentemente dalla successione delle persone incaricate di esercitare la direzione politico-amministrativa del settore. Altrimenti sarà gioco-forza assistere al ripetersi di fenomeni di committenza per programmi faraonici ovvero alla «danza macabra» della destinazione d'uso degli ospedali.

Il senatore **DI ORIO** ritiene di doversi discostare dall'ottica che ispira la proposta di metodo del senatore Monteleone, dal momento che essa gli sembra precludere ad una richiesta di esercizio intensivo dei poteri sostitutivi dello Stato nei confronti delle regioni inadempienti. Per fare l'esempio della Sicilia - la cui autonomia regionale deve essere rispettata ed anzi esaltata - il piano sanitario di questa regione dovrà includere o escludere in base ad un preciso censimento i 35 ospedali incompiuti che sono stati individuati dalla Commissione d'inchiesta. Se il piano sanitario di una regione non comprende una determinata struttura è da ritenere che essa sia considerata disponibile per altri scopi.

Il senatore **LAVAGNINI** sostiene che la Commissione non debba parcellizzare la propria attenzione su determinati fenomeni ma avere riguardo soprattutto alla qualità dei servizi ed al tipo di prestazioni rese ai cittadini. Ritiene pertanto che l'audizione degli assessori regionali abbia un senso qualora non si risolva in una specie d'interrogatorio su questo e su quello ospedale incompiuto ma abbracci tutte le scelte ed i programmi che la regione intende portare avanti.

Anche il senatore BRUGNETTINI raccomanda di rispettare ed esaltare - all'interno di un proficuo rapporto di collaborazione - l'autonomia delle regioni. Ritiene pertanto che si debba puntare piuttosto che alla denuncia di questa o di quell'altra situazione ad obiettivi di trasformazione e di riconversione delle strutture sanitarie.

Il senatore LAVAGNINI, riprendendo la parola, si chiede se non sia più utile che la Commissione individui un proprio rappresentante per singola regione che stabilisca un confronto diretto con gli assessori regionali e poi riporti le risultanze in seno alla Commissione plenaria.

Il presidente MARTELLI dice di comprendere le ragioni della proposta del senatore Lavagnini ma ritiene più giusto procedere all'audizione diretta degli assessori regionali in seno alla Commissione, seguendo un ordine di convocazione che sarà stabilito dall'Ufficio di Presidenza.

*La seduta termina alle ore 10,20.*

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato**

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 1995

**44ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**BRUTTI**

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

**AUDIZIONE DEL SENATORE LUIGI RAMPONI, IN QUALITÀ DI EX DIRETTORE DEL SISMI**  
(R046 001, B65\*, 0006\*)

Il Presidente, ricordato che nella Relazione, presentata al Parlamento il 3 agosto 1993, il Comitato aveva osservato come non fossero emerse, con sufficiente chiarezza, le ragioni che avevano indotto il Governo, nell'agosto del 1992, a procedere all'avvicendamento ai vertici dei Servizi, fa presente che il Comitato intende ora approfondire quella vicenda anche alla luce delle dichiarazioni e delle notizie apparse sulla stampa, riferite a eventuali connessioni fra l'inchiesta, allora avviata, dalla Procura della Repubblica di Milano, le reazioni da essa suscitate e la sostituzione del Direttore *pro tempore* del SISMI.

Raccogliendo l'invito del presidente Brutti, il senatore Ramponi illustra al Comitato le circostanze della sua sostituzione al vertice del SISMI.

Esaurita l'esposizione del senatore Ramponi, il Presidente, in considerazione degli altri impegni parlamentari dei componenti del Comitato, rinvia il seguito dell'audizione odierna alla seduta convocata per mercoledì 4 ottobre 1994 alle ore 15.

*La seduta termina alle ore 16,15.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
sull'attuazione della politica di cooperazione  
con i Paesi in via di sviluppo**

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 1995

37ª Seduta

*Presidenza del Presidente*  
PROVERA

*La seduta inizia alle ore 14,20.*

**AUDIZIONE DEL DOTTOR GIUSEPPE SANTORO, GIÀ RESPONSABILE DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO  
(A010 000, B33ª, 0001ª)**

Il presidente PROVERA introduce il dott. Giuseppe SANTORO, il quale riferisce sulle sue esperienze in tema di cooperazione con i paesi in via di sviluppo.

Risponde quindi a domande poste dai commissari, GREGORELLI, CANESI, COPERCINI, PERIN, GRITTA GRAINER, POZZA TASCA, AGNALETTI e dal presidente PROVERA.

*La seduta termina alle ore 17.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni  
criminali similari**

*Venerdì 29 settembre 1995, ore 9*

Seguito della discussione della relazione annuale.

---

